

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

SABATO 1° Luglio 1848

ANNO I. — NUMERO 69.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50— 62
Tre mesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60 3. —
Un anno. D. 4. 60 5. 40
Un num°. gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d' ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

Ai miei passionati lettori

— Oggi mi presento a voi con un altro ritratto, ed è questa la terza volta che lo muto.

Nei primi giorni un attruppamento di costituzionali, di radicali, di retrogradi, di oscurantisti e sin di comunisti mi girava la ruota su cui io affilava la penna. Uscita la legge su gli attruppamenti tutta quella turba mi abbandonò e mi ripresentai disegnato tacito solo e senza compagnia, come dice il ghibellino, con lo scudiscio nella destra e con la penna nella sinistra. Voi passionati lettori mi avete predicato ch'era brutto e che il mio ritratto aveva bisogno anch'esso di radicali riforme.

Eccomi dunque riformato e men brutto.

Si cambiano i ministeri, si cambiano le politiche, si cambiano i programmi, si è cambiato il locale della inaugurazione delle camere, si cambiano fino i discorsi di apertura, non posso io cambiare il mio ritratto?

Del resto se ho mutato forma non ho mutato sostanza. Io faccio come la legge elettorale la quale si è mutata e pure i deputati son rimasti gli stessi.

NAPOLI 1° LUGLIO

1. Luglio! 1. luglio! luglio! Oh! ci siamo.
Ma prima di parlarvi delle famose cose del giorno la-

sciate che mi sbrighi di quattro bagattelle che tengo per le mani — e sono *Il bivacco*, *il corriere Veritiero*, *il supplemento* col suo trabaccolo, ed *il colpo incantato*, *il ritorno prima dell'arrivo*, *le botte francesi*, e *la rivista*. E queste sei cose saranno i tre punti del mio primo ragionamento.

— *Il bivacco* non è quello di Battista; perchè in quello di Battista *col tamburo via si va*, ed in questo di cui vi parlo il tamburo non ci sta, e nessuno se ne va. Vale a dire che sulle circonferenze di Partenope si sono mollemente adagiati vari battaglioni, hanno fatto fascio d'armi, ed aspettano. Chi sa chò aspettano. Io che sono Ministeriale più del Tempo, ma ministeriale dilettante non professore, credo che stiano pel buon ordine. Amen! Se non lo credete, fate voi pure una perlustrazione sulla periferia di Partenope, ossia per tutte le colline e le pianure che ricingono Napoli, come i due colori che ricingono le bianche bandiere tricolori, e divertitevi col te-ra-ta-pa-ta! E n'abbiamo uno.

— *Il corriere veritiero* è quello di Calabria, egli va e viene da Filadelfia, il viaggio come vedete è lunghetto, e ci vorrebbe del tempo. Ma il *Tempo* ha anche il suo cor-

riere, ed un povero indifferente che volesse veramente sapere qualche cosa degli affari di Calabria si troverebbe come Alcide a questo nuovo bivio.

La pace è ristabilita, le truppe hanno fraternamente fraternizzato con la Sila; abbracci, baci, fiori, applausi, e i Calabresi hanno detto che si sarebbero contentati di riportarsi a prima del 27 gennaio — I soldati ritornano per ripartire subito per la Lombardia. I calabresi stanno componendo un Idillio da cantarsi sull'organo.

Io poi voglio contentare tutti i partiti: il mio stile è conciliatore, io sono una media proporzionale di tutti i colori, solamente il colore del sangue è quello che non mi è piaciuto mai. E siccome il mio ministero (chi non ha il suo?) è di stare sempre allegro per fare stare allegri voi, così lascio quest'argomento che (senza maschera) è crudelmente funesto.

— Il supplemento è questo: Jeri l'organo aggiunse un'altra canna; ci fu un supplemento al giornale ufficiale. Il primo articolo è giusto. Vedete come sono io, quando trovo il bene lo dico. Ma quell'affare del colpo di cannone incantato, vi dico francamente che non ne dico niente; tanto più che sento che siensi mandati da 15 mila uomini, artiglieria, cavalleria ec., credo anche i castelli contro pochi anarchici (così li chiama il supplemento dell'organo) — Questa volta poi senza incomodare il solito magistrato di salute, abbiamo saputo che hanno rimorchiato una immensa preda che il ministero nelle sue largizioni distribuirà al suo organo. Era un trabaccolo carico di sale.

— Il ritorno prima dell'arrivo è una bagatella di niente. Mi dicono che l'Intendente di Lecce nell'andare alla sua provincia, prima d'arrivare alla residenza se ne sia tornato. I Tarantini nel vederlo giungere gli avrebbero detto: — Se venite come tal di tale, vi stimiamo, e v'invitiamo a mangiare del buon pesce con noi; se venite come intendente vi buttiamo a mare, e troverete de'buo-

ni pesci che maugeranno voi. — L'Intendente non ha preferito nè l'uno nè l'altro, e se ne è tornato.

— *Le botte francesi* sono quelle di Marsiglia. Marsiglia pretendeva di svolgere anch'essa. S'è ricordata del 22 e 23 di Parigi, e ha voluto fare anch'essa il 22. Vari palazzi di Gravina di colà stavano per essere ridotti come il nostro palazzo di Lieto.

— E finalmente la rivista... Ieri il comandante della vecchia nuova guardia nazionale passò la rivista ai tredici individui che la compongono. De' tredici quattro erano vestiti, e gli altri nove avevano in tutto cinque fucili, i quali cinque fucili non avevano che due bajonette, una senza punta.

Il comandante ordinò a' quattro vestiti di presentarsi oggi per tutelare le due camere e il delegato e i codici della biblioteca. Ma i quattro vestiti erano quattro *postieri* (volgarmente detti da Tommaseo prenditori del Lotto) promisero di andare, ma dopo fatta l'estrazione. Il comandante ha pigliato un terno molto secco.

Adesso che mi sono sbrigato delle sei bagattelle m'intrometto zitto zitto nell'apertura delle camere.

E quando torno ve ne parlo.

Questo solo vi consiglio, di andarci; così mi capirete meglio quando ve ne parlerò.

Passionati lettori io so che farete il muso torto per non aver veduta qui la relazione del discorso del Delegato, ma mettetevi nei panni miei (moralmente, non fisicamente) e capirete che dovendo andare anch'io all'apertura, almeno per curiosità, e dovendo andare sotto il torchio alle 12 (per contratto) come avrei fatto per stare nello stesso tempo all'apertura e sotto il torchio.

A rivederci dunque, o alla Biblioteca se ci venite, o lunedì da Pasca e compagni — Il Delegato mi aspetta... nè comincia se non ci vada io — Addio.

IL CONSIGLIO DEI TRE

— Non dubitate che non vi spavento con quelli di Venezia, il consiglio dei tre di cui vi parlo risiede a Nuova York, non quella d'America (non vi man-

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 3°.

11.

Questa mattina ognun di voi si reca
Pel famoso discorso d'Apertura
Alla gran sala della biblioteca,
E anch'io vi vado a far la mia figura.
Chi sa se un giorno poi la sorte cieca
Non mi farà veder tra quelle mura,

In mezzo a tanti libri e pergamene,
Questo poema che vien tanto bene!

12.

E stamani vedendo anch'io la molta
Gente si varia d'ordine o di stato,
Che in quell'immensa sala s'è raccolta,
E il Ministro ed il pari e il deputato,
E degli ascoltator la calca folta,
Un novello piacer mi sarà dato,
Di vedermi vicin colui che ha fatto
Dei pubblici lavori il piano matto,



Il Democratico



l' Aristocratico



l' Uomo di Stato



Il Oligarchico



Il Propagandista



Il Farioso

(m)

derei certamente a quel paese) ma quella del Pillero, l'albergo voi lo sapete. Il consiglio dei tre della Svizzera, scommetto che non ne avete capito nulla. Adesso mi rischiaro. Le botte del 15 ebbero un'eco sulle Svizzere giogaie. Sulle svizzere giogaie pure vi è un parlamento, ed ogni volta che s'apre, l'ombra di Guglielmo Tell fa il discorso della corona, della corona repubblicana ben inteso. Quell'eco se ne andò per tutti i cantoni, e quindi vi furono 22 eco presso a poco quanto quelli della sala della biblioteca di questa mattina. Dopo di che i cantoni si sono riuniti ed hanno mandato un consiglio di tre. Per ogni sette cantoni un consigliere, ne restava uno il ventiduesimo, e questo ha mandato un segretario. Adesso avrà dovuto capire che ieri son venuti i signori Bollin di Siebenthal, Pozzi, e Franzini con un segretario per squarciare un poco il velo che cuopre i fatti del 15 specialmente per la parte che riguarda le suppellettili tascabili.

A nuova York abitano i nuovi arrivati, e sono visibili a tutti quelli che vogliono avvanzar reclami. E se non hanno detto a che ora sono visibili, la ragione è stata logica, perchè quelli che debbono reclamare sono quelli che il 15 hanno perduto l'orologio, come diavolo avrebbero fatto per vedere a che ora dovevano andare all'appuntamento.

Alcuni invece vogliono che sieno venuti per reclamare la vita di quelli che sono morti. Questo sarebbe più difficile, io per me non me ne brigo; tutte le mie collezioni dei 42 numeri antecedenti al 15 se ne sfumarono e tutti i 22 cantoni del mondo non avrebbero la virtù di farle rinascere. Io coi repubblicani non ci posso aver che fare, per me l'Elvezia si riduce a tre cose che ha meglio degli altri paesi, gli orologi di Ginevra, il formaggio svizzero, e Guglielmo Tell. . . . di Rossini.

Circoli femminili

A Parigi si è istituito un giornale femminile e un circolo femminile: a Vienna si è subito imitata questa moda francese, e in Inghilterra v'ha pure un circolo cartista femminile. Dunque vedete che le donne circolano, ma sfortunatamente cominciano a circolare fra loro. Gli uomini ora fanno dimostrazioni e le donne circoli come le antiche streghe; questa maledetta scuola economica, ci ruina col suo principio della division del lavoro. Che le donne facciano circoli va bene, ma la dimostrazione dei loro circoli dovrebbero farla gli uomini, i quali si avvezzano alle dimostrazioni dei circoli e delle elissi quando studiano la geometria. Se da un lato la guerra ammazza gli uomini, e dall'altro le donne non fanno più che circoli e giornali, il mondo finirà ben presto; è vero che questo mi pare omai il solo modo per fare che il mondo vada bene: non vi saranno più schiavi né tiranni, né matti, perchè non vi saranno più uomini. Fuori di questa via il caso mi sembra disperato.

Il Tempo considera come suo rivale Carlo Alberto perchè temporeggia. Pertanto il Tempo dà il Veneto ad un Arciduca d'Austria, e fa perdere il tempo alle armate piemontesi a correre a Torino, dove se il Tempo avesse ragione non arriverebbero a tempo. Codesto giornale ci fa sapere che le sue corrispondenze in proposito

le ha da tre punti, probabilmente dal tempo ordinario, dal tempo medio e dal tempo perduto. Quest'ultimo punto è molto conosciuto dai suoi lettori, i quali se lo leggono hanno proprio buon tempo.

LA REGINA POMARÉ

La regina Pomaré per sempre più consolidare il suo trono a spontaneamente concessa la repubblica francese a' suoi stati. Questa è la prima concessione che fa la regina a' suoi sudditi. Non sappiamo se la regina Pomaré per seconda concessione voglia dare il comunismo dei provvedimenti del suo regno. Il comunismo per la regina Pomaré non è difficile. Ne' suoi possedimenti si fa una vita di paradiso terrestre e la regina non ha altro abbigliamento che un paio di orecchini tricolori.

TEATRI DI IERI SERA.

— Ai Fiorentini ieri sera si dette il *Proscritto*. Noi non ci andammo perchè facevamo gli apparecchi dell'apertura. Ma pure vi possiamo dire il contenuto dell'opera senza di averla intesa.

Il proscritto prima del 29 gennaio era un mascalzone, un malintenzionato. Venuto lo statuto il proscritto se ne tornò, e verso la metà di maggio fu proscritto un'altra volta perchè si trovò in mezzo alle botte. Del resto la storia è piena di proscritti.

Aristide perchè faceva il giusto fu proscritto.

Scipione fu proscritto e se ne andò al lago di Patria. Povero Scipione fu condannato a morire presso il lago di Patria per amore della patria.

Ovidio fu proscritto perchè inciampò nello statuto della stampa.

Tasso fu proscritto perchè amava una persona inviolabile.

Napoleone fu proscritto perchè voleva proscrivere tutti gl'invio labili, e dare gl'impieghi di costoro a tutti i suoi parenti, precisamente come fanno i ministri tra noi.

— Al Sebeto si fece sbarcare Cristoforo Colombo nelle Indie.

Colombo nelle Indie faceva l'indiano. L'America, come sapete, si chiama anche India.

Il baffo fu per Colombo quando sbarcando in quelle regioni trovò che gli americani erano tutti repubblicani, non già come sono adesso, ma repubblicani comunisti, come aspirano di diventare i Francesi.

TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO — I due Foscari. (ballo) La Straniera.

FIorentini — Il matrimonio di una Educanda.

SEBETO — Una scrittura fatta col Diavolo.

SCIARADA

A chi una volta il primo avrà varcato,
E di nuovo il secondo rivarcato,
Se mai tornasse qui, davvero davvero
Vorrebbe dar il terzo il Ministero!..
Il tutto a tale scena sul Mercato
Si vedrebbe certissimo affollato,
Come in folla si vide alla rovina
Dell'eterno palazzo di Gravina.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI.